

Rinnovo del Consiglio Direttivo AIDLaSS 2024

Care Socie e cari Soci,

con il prossimo Congresso di Messina torniamo a pochi chilometri da Taormina, dove fu organizzato nel 1954 il primo incontro scientifico nel quale si affermò l'autonomia del diritto del lavoro nel sistema giuridico, alla luce del nuovo assetto costituzionale. A settanta anni da quella riflessione, cui fece seguito una decina d'anni dopo la costituzione della nostra Associazione, avanziamo la nostra candidatura per il rinnovo del Consiglio direttivo, richiamando l'attenzione sui valori fondativi dell'AIDLaSS, consapevoli che le complesse sfide del presente e del prossimo futuro si possano affrontare solo recuperando il tratto pluralista che ha caratterizzato, dalle sue origini, la dimensione culturale di un diritto del lavoro e della sicurezza sociale rispettoso delle sue diverse componenti scientifico-culturali. Sono due gli ambiti che intendiamo evidenziare, affiancando alla riflessione sulla scienza giuslavoristica quella sul governo dell'Associazione.

La nostra disciplina deve affrontare sfide culturalmente impegnative, che investono metodi, contenuti e contesti modificati.

La ricerca scientifica da tempo si cimenta – con varietà di orientamenti e sensibilità, oltre che con pluralità di approcci anche metodologici – nella sistemazione concettuale dei problemi giuridici emergenti e i cultori del diritto del lavoro hanno sempre condiviso l'idea che gli studi dottrinali, per poter efficacemente contribuire al progredire del sapere, debbano evitare il rischio dell'autoreferenzialità, spesso anticamera dell'irrelevanza.

Il rigore della ricerca scientifica deve infatti necessariamente coniugarsi con l'imprescindibile e costante dialogo con la giurisprudenza, al fine di favorire un virtuoso processo che impatti sull'elaborazione degli studi e, al contempo, sui processi applicativi del diritto. In questa prospettiva la nostra Associazione può svolgere un ruolo estremamente prezioso, interloquendo con le altre associazioni – non solo giuslavoristiche – esistenti e aprendosi all'apporto di esse, ma anche proponendosi quale autorevole referente scientifico per la magistratura e per il foro. Al contempo, riteniamo che potrebbe risultare promettente rivitalizzare – istituzionalmente, come Associazione – le relazioni con le Parti Sociali, ciò potendo contribuire ad una migliore comprensione dei problemi e, parimenti, a incrementare l'autorevolezza e la centralità dell'AIDLaSS.

Il progresso degli studi e delle ricerche nel nostro settore non può prescindere dall'apertura cognitiva verso altre discipline, non solo giuridiche, e dall'avvio di nuovi dialoghi. Di questa esigenza si trova ormai conferma costante nella produzione scientifica più recente e nelle progettualità che coinvolgono le socie e i soci dell'Associazione; siamo convinti e convinte che l'Associazione dovrebbe continuare a promuovere, nell'organizzazione delle proprie iniziative, ivi comprese le “Giornate di Studio”, la partecipazione di studiosi e studiose di altri settori disciplinari, percorrendo anche formule organizzative differenziate.

È scontato e non ci pare necessario ribadirlo: la promozione degli studi giuslavoristici dovrebbe altresì accompagnarsi al perseguimento della parità di genere, in una logica di valorizzazione dell'apporto del diritto del lavoro *gender oriented* alla crescita della nostra disciplina, rendendo necessaria la presenza equilibrata di colleghe e colleghi in tutte le iniziative dedicate, con formale adesione al protocollo *No Women, No Panel* della Commissione Europea.

Crediamo che le associazioni scientifiche come la nostra siano chiamate oggi ad esercitare una potente funzione di mediazione, attenta alla partecipazione e alla condivisione di un confronto pacato e attento alle diverse sensibilità dei soci e delle socie.

La ricchezza associativa non va confusa con l'elevato numero degli iscritti e delle iscritte. Deve misurarsi piuttosto con la capacità dell'Associazione di rappresentare, senza tensioni e traumi, la ricchezza di pensiero e di esperienze dei singoli e dei gruppi, delle reti e delle progettualità che ci rendono studiosi e studiose attive nei diversi ruoli accademici e professionali. L'Associazione deve saper conciliare la spinta verso il progresso nello studio e nella ricerca del diritto del lavoro e della previdenza sociale, anche in considerazione dei notevoli mutamenti della società e dell'economia, con il recupero costante della memoria della disciplina e dei suoi protagonisti e la valorizzazione del diritto del lavoro nelle associazioni, nelle accademie, nelle diverse funzioni esercitate nei contesti pubblici e privati; si tratta di una coppia di obiettivi collegati che, a nostro parere, l'Associazione può conseguire solo se avrà l'autorevolezza scientifica che consegue al libero manifestarsi del pluralismo interno.

Proposte sul governo dell'Associazione

Spesso le decisioni sulla vita associativa e sulle relative iniziative sono prese sulla base dei rapporti di forza e di una rigida logica della contrapposizione, penalizzando la qualità delle scelte della nostra Associazione e il suo necessario pluralismo interno. Ciò avviene anche quando, formalmente, le delibere del Direttivo risultano assunte all'unanimità.

Sarebbe davvero importante per l'Associazione superare la logica della contrapposizione tra maggioranza e minoranza e istituzionalizzare forme di dialogo, come avveniva in passato allorché le cariche sociali (Presidente e Segretario generale) non erano appannaggio di un unico raggruppamento elettorale.

L'intento che ci anima, e che ci auguriamo incontri il Vostro consenso e sostegno elettorale, è proporre un metodo di individuazione del Presidente dell'Associazione, fondato su una logica pluralistica e inclusiva. Questo metodo – che intendiamo praticare da subito – dovrebbe tradursi in una modifica statutaria a cui lavorare insieme nella prossima consiliatura.

La decisione di non individuare tra noi un candidato o una candidata Presidente è coerente con il metodo di confronto che vorremmo valorizzare. Qualora la nostra lista risultasse maggioritaria, infatti, sarà nostro impegno individuare, all'interno del Direttivo, un o una Presidente che sia sostenuto/a da una maggioranza qualificata dei consiglieri (almeno otto su undici).

L'auspicio, peraltro, è che questo invito sia accettato – in condizioni di reciprocità – da chiunque entrerà a far parte del Direttivo.

A nostro avviso, inoltre, è indispensabile rafforzare il ruolo dell'Assemblea che, per Statuto, «si riunisce di regola una volta ogni triennio». La nostra proposta è di prevedere una convocazione più frequente, magari in occasione delle annuali “Giornate di Studio”, che permetta alle socie e ai soci di approvare il bilancio e prendere posizione sulle questioni più attuali o controverse, attraverso un confronto ispirato alla trasparenza delle linee di governo dell'Associazione.

Il ruolo dei/delle giovani studiosi/e

Nel corso della precedente consiliatura non sono mancati sforzi per sostenere i e le giovani e per promuoverne la maturazione: si pensi all'istituzione della Consulta Giovani e all'organizzazione di eventi e seminari, anche di taglio metodologico, a loro destinati. Queste novità si sono affiancate alle tradizionali attività dedicate ai e alle giovani, come i Seminari di Pontignano, i Seminari previdenziali maceratesi, le Giornate di studio in memoria di Gianni Garofalo.

Noi pensiamo che queste attività debbano essere consolidate e, ove possibile, migliorate. La Consulta giovanile va sostenuta e la sua partecipazione alle decisioni dell'Associazione resa più attiva e continua. Inoltre, è opportuno definire nuovi spazi di partecipazione e di discussione scientifica dedicati agli studiosi e alle studiose in formazione, anche con il supporto economico e finanziario dell'Associazione.

Crediamo che nella formazione delle nuove generazioni di studiosi e studiose debba essere riconosciuto un posto privilegiato, accanto all'imprescindibile studio dei classici e alla maturazione di consapevolezze teorico-metodologiche, all'approccio interdisciplinare e all'apertura al confronto internazionale. Per questa ragione, devono essere favorite le relazioni con i *network* internazionali già presenti (come LLRN, ad esempio) e la costruzione di reti di giovani ricercatori e ricercatrici. Il rinnovamento dovrebbe altresì essere accompagnato, in ogni caso, dalla riflessione sul metodo della ricerca scientifica, anche comparata. Una particolare attenzione va poi riservata alla formazione dottorale: le iniziative finora dedicate ai dottorati di ricerca devono essere consolidate, anche in collaborazione con altre esperienze già avviate nella logica della più ampia e proficua interazione.

L'internazionalizzazione

Nel corso del tempo il ruolo dell'Associazione si è consolidato a livello internazionale, soprattutto tramite l'adesione all'ISLSSL e la partecipazione costante alle iniziative scientifiche della stessa. Oggi è necessario riconoscere che la dimensione internazionale della ricerca scientifica non può essere trascurata, alla luce del crescente rilievo, nella nostra disciplina, della normativa europea e sovranazionale e dell'accesso ai fondi europei per il finanziamento di progetti di ricerca. Per queste ragioni, occorre consolidare e ampliare la rete di rapporti internazionali, anche nell'ottica della formazione dei giovani, come si è già detto. L'organizzazione in Italia del convegno mondiale dell'ISLSSL costituisce un'occasione importante per l'affermazione della presenza della nostra Associazione e dell'attenzione all'internazionalizzazione, che dovrà continuare ad essere coltivata.

La partecipazione istituzionale

L'AIDLaSS ha un ruolo di interlocutore rilevante nelle sedi nelle quali si discute della riforma dell'Università e della didattica, nonché dei meccanismi di accesso alla carriera accademica. In questi ambiti, occorre consolidare la presenza dell'Associazione come portatrice di istanze di valorizzazione della nostra disciplina anche nei percorsi di studio di aree diverse da quella giuridica e perfino nei percorsi di istruzione secondaria superiore, dove si discute della possibile introduzione dell'insegnamento di diritto del lavoro.

L'Associazione dovrebbe, inoltre, promuovere incontri di discussione sulla didattica, con particolare riguardo alle metodologie innovative, nell'ottica di favorire l'individuazione e la circolazione di buone prassi e il confronto tra tutti e tutte.

Una riflessione deve essere dedicata, infine, ai meccanismi di valutazione delle Università e della ricerca, in particolare, ma non solo, a quelli che consentono di accedere alla carriera accademica, attraverso l'Abilitazione scientifica nazionale. Il ricorso alle mediane, ad esempio, ha privilegiato la numerosità delle pubblicazioni rispetto alla qualità della produzione scientifica, ingenerando un circolo vizioso per il quale all'incremento delle pubblicazioni consegue l'innalzamento delle mediane. Su questi aspetti è necessaria anzitutto una discussione aperta nell'ambito della nostra Associazione, nell'ottica di intervenire poi nelle sedi istituzionali competenti, in vista della preannunciata riforma dell'abilitazione scientifica.

Infine, non deve essere trascurato il ruolo che la nostra Associazione può e deve avere nel dibattito pubblico e politico istituzionale sulle riforme che investono la nostra materia, ad esempio attraverso la partecipazione ad audizioni in cui sono molto attivi altri soggetti associativi. Crediamo infatti che la partecipazione della nostra comunità scientifica plurale sia fondamentale per lo sviluppo e il miglioramento della legislazione e delle politiche del lavoro.

Cristina Alessi, Ilario Alvino, Andrea Bollani, Laura Calafà, Vincenzo Luciani, Vito Pinto.